

**Regolamento didattico
del corso di Laurea Magistrale in “Governare e Politiche”
ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e decreti successivi**

Denominazione del corso e classe di riferimento

Il corso di laurea in "Governare e Politiche" è una ulteriore modifica del corso di Laurea Magistrale in Scienze di governo e della comunicazione pubblica istituito, a partire dall'a.a. 2008-2009, in trasformazione dei preesistenti corsi di Laurea Magistrale in Amministrazione pubblica e in Comunicazione politica, economica e istituzionale, attivati dalla Facoltà di Scienze politiche della LUISS a norma di quanto previsto dal D.M. n. 509/1999 (classe delle lauree magistrali 70/S-Scienze della politica). La trasformazione, che tiene conto delle esigenze economiche e sociali nonché dell'evoluzione scientifica e tecnologica, è volta ad assicurare adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia. Pertanto, il corso di Laurea Magistrale in Governare e Politiche aggiorna gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali alla luce delle nuove esigenze del mondo del lavoro.

Il corso di laurea in Governare e Politiche è il primo corso che il Dipartimento di Scienze politiche attiva nell'ambito della classe di laurea magistrale LM62 (Scienze della politica). La scelta di attivare più di un corso di laurea magistrale nella medesima classe trova giustificazione nella volontà del Dipartimento di valorizzare, anche nell'ambito delle lauree magistrali, l'interdisciplinarietà propria delle scienze politiche, che nella classe di laurea LM62 trova assoluto riconoscimento, nonché di rimanere nel solco di una classe di laurea che rappresenta uno degli sbocchi naturali per i laureati triennali in Scienze politiche.

Il presente Regolamento si applica agli studenti immatricolati nel 2018/2019.

Crediti formativi universitari

Ad ogni credito formativo corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, di cui circa un terzo come didattica frontale e la rimanente parte come studio personale.

A norma di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, il carico didattico di ciascuna attività formativa deve essere rigorosamente proporzionato al numero di crediti previsto per l'attività stessa in relazione alla preparazione personale da parte dei discenti.

Il Consiglio di Dipartimento può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Valutazione ed accreditamento

I risultati complessivi e il livello qualitativo del corso di Laurea sono oggetto di periodica analisi da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Alla raccolta e alla elaborazione degli elementi informativi riguardanti la valutazione delle attività e della didattica provvede il Nucleo di Valutazione.

Per la valutazione della didattica si utilizzano anche i dati raccolti tra gli studenti con appositi questionari o altre forme di consultazione.

I risultati complessivi delle attività di valutazione della didattica sono sottoposti, per gli interventi conseguenti, al Direttore di Dipartimento, al Prorettore alla Didattica e al Rettore.

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di Laurea Magistrale in "Governare e Politiche" intende fornire una preparazione specialistica nell'ambito delle scienze dell'amministrazione, delle politiche pubbliche, dell'economia pubblica, del public management, del diritto pubblico. Esso si articola in un nucleo iniziale di insegnamenti comuni e si suddivide poi in tre indirizzi. Questa suddivisione risponde, in forme accademicamente compatibili con le normative in vigore, all'esigenza di fornire agli studenti un quadro categoriale comune arricchito da variabili specifiche. Particolare attenzione è stata rivolta sia ad accompagnare questi corsi con esperienze formative diverse da quelle tradizionali (laboratori, cantieri, tesi in azienda, apprendimento di abilità speciali di tipo logico e pratico etc.), sia alle modalità didattiche, che saranno in parte diverse da quelle tradizionali dominate dall'insegnamento frontale. L'indirizzo in "Comunicazione e nuovi media" prende spunto dalla convinzione che la dimensione della comunicazione, e delle nuove tecnologie digitali della comunicazione, sia ormai divenuta cruciale nella gestione dei processi politici e di governo, non solo nella comunicazione ma anche nell'implementazione delle politiche pubbliche. L'indirizzo "Istituzioni e Politiche" mira a fornire elementi di conoscenza teorica e applicata che consentano di accedere alle e di operare nelle istituzioni pubbliche (organi costituzionali, amministrazioni europee, nazionali e locali, autorità indipendenti, etc.), oltre che di lavorare per conto di soggetti che abbiano a che fare con esse (nei settori delle relazioni istituzionali, lobbying, partiti, etc.). A questo fine, sono previsti insegnamenti incentrati sugli snodi fondamentali di un sistema istituzionale a più livelli, sulle dinamiche decisionali delle assemblee parlamentari, sui meccanismi dell'economia europea e sulle regole che dovrebbero guidare l'azione dei titolari di funzioni pubbliche. L'indirizzo in "Politiche pubbliche" è inteso a formare uno studente che sia capace di analizzare, attraverso il reperimento o la rilevazione diretta di dati empirici e la loro interpretazione, alcuni specifici settori delle politiche pubbliche. Ciò avviene considerando la disciplina giuridica e in genere gli strumenti di intervento esistenti e la loro evoluzione nel tempo, le realtà socioeconomiche oggetto di intervento, le domande provenienti dai vari gruppi sociali, gli apparati pubblici e i soggetti privati coinvolti nell'attuazione, i criteri di formulazione di nuove opzioni di intervento.

Elevata l'attenzione per la formazione linguistica: nel corso di Laurea Magistrale è assicurato lo studio (sia scritto sia orale) di due lingue straniere obbligatorie, non solo di paesi europei (arabo, cinese, francese, spagnolo, tedesco e russo). I corsi di inglese come prima lingua mirano a sviluppare le competenze già esistenti lavorando sul linguaggio accademico-professionale relativo all'indirizzo di studi, con un'attenzione particolare per l'academic writing.

Un valore aggiunto è rappresentato dall'elevato numero di testimonianze da parte di alti dirigenti pubblici, rappresentanti delle istituzioni, manager, esperti, docenti nazionali e internazionali, invitati a relazionare sulla loro attività di rilevanza strategica e operativa nei settori di loro competenza nel corso di seminari, cicli seminariali e convegni organizzati nell'ambito dell'attività didattica. Ruolo centrale è quello riservato alla tesi di laurea che, a differenza dell'elaborato triennale, richiede specifiche caratteristiche di originalità e approfondimento, da realizzarsi attraverso una ricognizione compiuta ed esaustiva del panorama teorico (nazionale e internazionale) in cui si pone l'oggetto di studio con una sua analisi approfondita e sperimentale con un potenziale raccordo con il mondo del lavoro.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammesso al corso di laurea magistrale, lo studente deve essere in possesso di una Laurea Triennale nelle classi di laurea L-36 (D.M. 270/04) e 15 (D.M. 509/99), o L-20 (D.M. 270/04) e 14 (D.M. 509/99), o L-16 (D.M. 270/04) e 19 (D.M. 509/99).

Per i laureati in possesso di titolo di studio di altra classe i requisiti curricolari, in termini di CFU, sono specificati nel Regolamento didattico del

corso di studio.

Il Regolamento didattico del corso di studio specifica altresì le modalità di verifica della preparazione personale.

L'iscrizione è subordinata al superamento di una prova di ammissione le cui modalità sono specificate nel Regolamento didattico del corso di studio.

Modalità di ammissione

La verifica dei requisiti e di un'adeguata preparazione personale è effettuata attraverso un'apposita prova di ammissione. La Commissione preposta nominata dal Senato Accademico, nell'ambito delle proprie competenze, può a suo insindacabile giudizio, prima della correzione dei test, determinare una soglia minima per il punteggio di ammissione il che potrebbe comportare l'esclusione, anche in presenza di posti vacanti, di candidati che abbiano riportato punteggi sensibilmente bassi. Il test di ammissione, diverso per ogni Dipartimento, consiste in 80 domande a risposta multipla con scelta obbligatoria e ha la durata di 90 minuti. Le domande sono per il 50% di tipo psico-attitudinale (volte a misurare le abilità di ragionamento) e per il 50% di cultura specifica del corso di laurea a cui si vuole accedere. In particolare, per il Dipartimento di Scienze Politiche, le 40 domande vertono sulle materie inerenti gli ambiti disciplinari: sociologico, economico, statistico, storico, della comunicazione, filosofico, politologico, giuridico-internazionalistico, delle relazioni internazionali.

I Laureati triennali LUISS con votazione di almeno 100/110 possono accedere direttamente ai corsi di Laurea Magistrale del medesimo Dipartimento, senza necessità di superare la selezione (prevista comunque, a prescindere dal voto di laurea, per i laureati provenienti da altre Università e per i laureati LUISS provenienti da altri Dipartimenti). I laureati della LUISS Guido Carli con punteggio inferiore a 100/110 e i laureandi LUISS con una media inferiore a 26.50/30, possono essere ammessi dopo aver superato la prova di ammissione.

È altresì possibile per gli studenti, sia italiani che stranieri, residenti/domiciliati all'estero e/o iscritti/frequentanti un Ateneo che rilascia un titolo estero valido, e/o che si siano distinti per particolari meriti sportivi, partecipare ad una selezione che si basa sul punteggio di specifiche certificazioni (per es. GMAT/GRE), sul curriculum accademico e sportivo e sulla lettera motivazionale. Una Commissione preposta nominata dal Senato Accademico è incaricata di valutare la documentazione inviata dal candidato al fine di stilare la graduatoria di ammissione.

Tutte le relative informazioni, i bandi di concorso, i dettagli e le tempistiche sono disponibili sul sito internet di Ateneo www.luiss.it.

Passaggio interno tra corsi di studio e abbreviazione di corso

Allo studente è concesso:

- il passaggio da un corso di Laurea Magistrale ad un altro all'interno della LUISS Guido Carli;
- l'iscrizione tramite abbreviazione di corso a studenti già in possesso di un titolo di Laurea Magistrale e Vecchio Ordinamento;
- l'iscrizione e il relativo riconoscimento di esami per studenti in possesso di Master di I o II livello.

Gli organi competenti valutano, caso per caso, nel rispetto e nei limiti delle norme e delle delibere vigenti, l'ammissione, l'anno d'iscrizione ed il riconoscimento dei crediti formativi universitari secondo il criterio della coerenza con gli obiettivi stabiliti nel relativo ordinamento didattico.

Al momento del riconoscimento degli esami viene attribuito il numero di crediti assegnato dal nuovo corso di laurea a ciascuna disciplina, a prescindere da quelli attribuiti dal corso di studi di provenienza.

Lo studente dovrà far pervenire la propria richiesta presso la Segreteria Studenti secondo le modalità e le tempistiche pubblicata sul sito internet.

Tutte le relative informazioni e i dettagli sono disponibili sul sito internet di Ateneo www.luiss.it

Modalità di svolgimento del tirocinio

Il tirocinio potrà essere svolto presso imprese, Amministrazioni Pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali sulla base di apposite convenzioni. Per il tirocinio verranno riconosciuti n. 8 crediti formativi.

Sia i tirocini curriculari finalizzati al conseguimento dei CFU previsti dal singolo piano di studi che quelli svolti senza tale finalità prevedono il medesimo iter.

Tutte le informazioni relative ai tirocini sono disponibili sul sito dell'Ateneo, nella pagina del Career Services.

Regole di propedeuticità

Il Consiglio di Dipartimento stabilisce, ove lo ritenga necessario, i vincoli di propedeuticità che lo studente è tenuto a rispettare nella successione degli esami di profitto. Tali propedeuticità vengono deliberate annualmente dal Consiglio del Dipartimento e rese note attraverso il sito internet del Dipartimento.

Tutte le informazioni relative alle regole di propedeuticità sono disponibili sul sito dell'Ateneo nella pagina del Dipartimento.

Non sono previste per la coorte 2018/2019, regole di propedeuticità. Tuttavia, è data possibilità ai docenti di indicare nei syllabus eventuali conoscenze pregresse ritenute utili al sostenimento dell'esame.

Regole per la presentazione dei piani di studio

L'ordinamento didattico del corso di Laurea in Governo e Politiche prevede:

- Alla fine del primo semestre del primo anno di corso la scelta della seconda lingua obbligatoria tra quelle proposte dal Dipartimento
- Alla fine del secondo semestre del primo anno di corso la scelta delle *attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro* (tirocini, lingue, laboratori, soft skills, ecc. oppure altra attività esterna all'ateneo, previa approvazione da parte del Dipartimento)
- Alla fine del secondo semestre del primo anno di corso, la scelta di insegnamenti elettivi, per un totale di 12 CFU, che si svolgeranno nel secondo anno;
- La possibilità di scegliere, alla fine del secondo semestre del primo anno di corso, fino a due *corsi liberi* da seguire durante il secondo an-

no

Brevi note su corsi di lingua

a) corsi di inglese e di seconda lingua obbligatoria

La frequenza è obbligatoria. I corsi prevedono il sostenimento di un esame finale. Al termine dell'esame, allo studente verrà assegnato un voto in trentesimi ed i relativi crediti formativi universitari, nonché un livello di conoscenza della lingua in linea con il CEFR (Common European Framework of Reference).

b) Terza lingua opzionale

La frequenza è obbligatoria. Alla fine del corso il docente di riferimento esprimerà una valutazione complessiva su ciascuno studente del proprio gruppo, basandosi sul rendimento, sulle presenze in aula ed il risultato di eventuali verifiche effettuate.

In caso di giudizio positivo, espresso in termini di idoneità, lo studente ottiene l'acquisizione dei relativi crediti in carriera.

Le tempistiche e modalità di scelta delle attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro vengono pubblicate sul sito del Dipartimento nella sezione apposita.

Brevi note sui laboratori

La frequenza è obbligatoria. Alla fine del corso il docente di riferimento esprimerà una valutazione complessiva su ciascuno studente del proprio gruppo, basandosi sul rendimento, sulle presenze in aula ed il risultato di eventuali verifiche effettuate.

In caso di giudizio positivo, espresso in termini di idoneità, lo studente ottiene l'acquisizione dei relativi crediti in carriera.

Le tempistiche e modalità di scelta delle attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro vengono pubblicate sul sito del Dipartimento nella sezione apposita.

Brevi note sui corsi liberi

Alla fine del secondo anno di corso, lo studente può effettuare la scelta di *corsi liberi* tra tutti gli insegnamenti attivi in Ateneo.

Solo quelli opzionati all'interno di specifiche liste proposte dal Dipartimento incideranno, fino ad un massimo di due insegnamenti e indipendentemente dalla votazione conseguita, sulla media ponderata dello studente.

In nessun caso, invece, la valutazione riportata nelle altre tipologie di corsi liberi, al di fuori della rosa di insegnamenti proposta dal Dipartimento (ad esempio quelli sostenuti in Erasmus), concorre a fare media o potrà valere ai fini dei requisiti di merito per l'assegnazione di borse di studio. Inoltre, non è possibile richiedere la tesi in un insegnamento sostenuto come corso libero.

L'inserimento di corsi liberi aggiuntivi non obbliga lo studente a sostenere il relativo esame di profitto che ne può richiedere l'eliminazione dal piano di studi. In caso di verbalizzazione dell'esame, invece, non potrà essere eliminato e l'esito sarà regolarmente certificato nel curriculum universitario.

Il piano di studi è valido e può essere approvato solo ove l'insieme delle attività in esso contemplate corrisponda ai vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di Laurea e comporti l'acquisizione di un numero di crediti non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo di studio. Tutti i piani di studi devono essere approvati dal Direttore del Dipartimento.

Lo studente fuori corso che voglia modificare il proprio piano di studi è tenuto ad iscriversi come studente ripetente.

Eventuali modifiche al piano di studi, adeguatamente motivate, dovranno essere autorizzate dal Direttore del Dipartimento.

Tutte le relative informazioni, i dettagli e le tempistiche sono disponibili sul sito internet di Ateneo www.luiss.it

Obblighi di frequenza

La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Per poter accedere agli esami e alle altre verifiche di profitto lo studente deve aver maturato la percentuale di presenze durante le lezioni deliberata dal Senato Accademico. La verifica delle stesse è affidata ai singoli docenti.

Nel caso di prolungate assenze dello studente, il docente titolare dell'insegnamento ne dà comunicazione alla Segreteria del Dipartimento.

Informazioni relative ai tipi di attività didattica (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori)

L'attività didattica relativa agli esami di profitto, alle altre attività linguistiche, alle abilità informatiche e alle attività di laboratorio si realizza con l'affiancamento alla didattica tradizionale di metodologie didattiche innovative (es. uso di software di simulazione, integrazione con moduli in eLearning, ecc.) nonché distribuendo i crediti all'interno dei singoli insegnamenti tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, testimonianze di professionisti di consolidata esperienza nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle Istituzioni governative nazionali e internazionali, nel vario e articolato mondo della comunicazione, infine approfondimenti (in piccoli gruppi e individuali) con presentazioni in aula. Ai docenti è riservata altresì la possibilità di affidare la valutazione del profitto anche ad una parte scritta (ad es.: paper con numero di pagine predefinito).

Al rafforzamento degli skill culturali (multidisciplinarietà e approfondimento delle conoscenze linguistiche) corrisponde il rafforzamento degli skill personali, quali:

- a) la capacità di parlare in pubblico (mediante la presentazione di approfondimenti da parte degli studenti durante le lezioni, anche in forma di dibattito su tesi contrapposte preparate con letture ad hoc);
- b) la capacità di approfondimento di ricerche con casi pratici e simulazioni durante le lezioni;
- c) l'aggiornamento costante mediante la lettura di giornali e riviste politico-economiche e altre pubblicazioni scientifiche, nonché la consultazione di siti specialistici;
- d) le capacità di organizzazione e gestione del lavoro con casi pratici e simulazioni;
- e) la familiarità con le tecnologie dell'informazione.

L'Ateneo offre attività di ricerca a supporto delle attività formative organizzando seminari, laboratori, ed altre attività, per le quali è possibile ottenere il riconoscimento di CFU, finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre. In relazione ad esigenze specifiche, il Consiglio di Dipartimento può prevedere lo svolgimento degli insegnamenti sull'arco di più semestri ovvero secondo diverse scansioni (trimestre, quadrimestre) funzionali all'organizzazione della didattica. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinate in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Alla luce di quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo, di norma, non è ammessa la sovrapposizione tra i periodi dedicati alla didattica e quelli dedicati alle prove d'esame ed alle altre verifiche della preparazione dello studente.

I docenti responsabili di insegnamenti che si svolgono in più canali sono tenuti a concordare e coordinare i rispettivi programmi d'insegnamento. Nei casi di insegnamenti previsti dall'ordinamento del corso di laurea, ma che quest'ultimo non possa attivare nel proprio ambito per assenza temporanea o per mancanza dei docenti cui di norma sono assegnati, è consentito ricorrere alla mutazione degli stessi, se attivati presso altri

corsi di studio di livello equivalente, e comunque previo accertamento della loro funzionalità rispetto ai percorsi didattici ai quali devono servire. Si possono deliberare mutuaioni anche su insegnamenti attivati presso altre università, purché nel quadro di accordi interateneo.

Modalità per la verifica del profitto e tipologie degli esami previsti

Per acquisire i crediti che l'ordinamento didattico riserva alle attività formative di base, caratterizzanti, affini/integrative ed a tutte le altre attività autonomamente scelte dagli studenti, purché coerenti con il percorso formativo, lo studente deve superare il relativo esame di profitto, che può svolgersi in forma orale e/o scritta. La votazione viene espressa in trentesimi. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi; il voto massimo è di trenta trentesimi, con eventuale lode.

L'Ordinamento didattico riserva alle altre attività ex art. 10, comma 5 del D.M. 270/2004, un determinato numero di CFU, previa acquisizione della relativa idoneità.

Per discipline formate da due o più moduli coordinati, i docenti dei vari moduli, dopo aver fissato di comune accordo le date degli appelli d'esame, partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente e contribuiscono al voto finale in modo proporzionale ai crediti del proprio modulo.

Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione.

Tutte le votazioni conseguite negli esami concorrono alla definizione della media ponderata finale compresi i corsi liberi, scelti per un massimo di due esclusivamente all'interno della rosa deliberata dal Dipartimento e pubblicata sul sito, indipendentemente dalle votazioni conseguite.

Viene garantita agli studenti la possibilità di svolgere gli esami di profitto anche su corsi non più erogati o il cui programma ha subito variazioni a livello di contenuto e di CFU.

A tal fine il docente titolare della cattedra può richiedere allo studente delle integrazioni al programma del corso pregresso o aggiornamento dei contenuti.

L'Ateneo può valutare la possibilità di offrire corsi seminariali integrativi.

Regole per la composizione e il funzionamento delle commissioni di esame di profitto

Le Commissioni giudicatrici degli esami sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali svolge le funzioni di Presidente della Commissione; gli altri sono docenti del medesimo Settore Scientifico Disciplinare o affine o titolari di contratto di collaborazione alla cattedra o cultori della materia.

La verbalizzazione degli esami avviene in modo informatico tramite procedura on line e firma digitale certificata del verbale da parte del Presidente di Commissione.

Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data e all'orario pubblicati e in nessun caso possono essere anticipati. Per motivate ragioni il Presidente della Commissione può posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati ed al Direttore del Dipartimento.

La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo corso.

Attività di tutorato

Le funzioni tutoriali rientrano nell'attività istituzionale dei docenti e si esplicano attraverso un orario settimanale di ricevimento, che deve essere reso pubblico all'inizio di ogni anno accademico.

Nell'ambito del corso di Laurea è inoltre istituito un servizio di tutorato, che si svolge in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo, anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

Sono finalità del tutorato orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del percorso formativo e rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

I tutor sono nominati dal Consiglio di Dipartimento. Il loro incarico è annuale e rinnovabile. Il loro numero è fissato nel rispetto della proporzione 1 tutor ogni 40 studenti.

Il Consiglio di Dipartimento può nominare coordinatore del servizio un tutor anziano. L'incarico è annuale e rinnovabile.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in una dissertazione (tesi) scritta in italiano e/o in lingua straniera, su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame, e nella discussione orale della tesi, che può avvenire sia in italiano che in lingua straniera. La tesi di laurea magistrale deve consistere in un lavoro organico che, a differenza dell'elaborato triennale, richiede specifiche caratteristiche di originalità ed approfondimento, da realizzarsi attraverso una ricognizione compiuta ed esaustiva del panorama teorico (nazionale ed internazionale) in cui si pone l'oggetto di studio con una sua analisi approfondita e sperimentale con un potenziale raccordo con il mondo del lavoro. L'argomento di rilevante interesse tecnico/pratico per la disciplina, dovrà essere sviluppato con un apporto critico personale; la tesi, sorretta da una bibliografia di base specifica completa, dovrà esprimere la maturità critica e tecnico scientifica corrispondente alle specifiche figure culturali e professionali della laurea magistrale. La tesi deve presentare un rigore formale ed avere una dimensione non inferiore alle 150 cartelle.

L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di uno degli insegnamenti previsti dall'ordinamento degli studi (tra le discipline della laurea magistrale). Il docente relatore è il garante del lavoro svolto.

Modalità di svolgimento della prova finale

Il conseguimento della Laurea Magistrale prevede la discussione collegiale di una tesi, elaborata in modo originale, su un tema di elevata complessità relativo ad uno degli insegnamenti presenti nel piano di studio dello studente.

La tesi, una volta approvata dal relatore e dal correlatore, viene discussa in italiano o in lingua straniera davanti ad una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento. La Commissione, di cui fanno parte il relatore ed il correlatore, è formata da almeno cinque membri e presieduta da un docente di ruolo interno. Il presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, sulla base del curriculum dello studente. La valutazione deve tener conto della maturità scientifica e della preparazione attestata attraverso l'esame di laurea. La lode viene proposta dal relatore e deve essere approvata all'unanimità. Può essere concessa all'unanimità anche una speciale men-

zione.

Il numero dei crediti da attribuire alla tesi è definito dall'ordinamento didattico sulla base dell'impegno richiesto al fine della sua stesura ed è riportato nella tabella delle attività formative in SUA.

I criteri di attribuzione del punteggio di laurea sono deliberati dal Senato Accademico.

Tutte le relative informazioni e i dettagli sono disponibili sul sito internet di Ateneo www.luiss.it .